



COMUNE DI LOSONE

Losone, 28 febbraio 2011

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 18 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per

lunedì 28 febbraio 2011 alle ore 20:00

nella sala del Consiglio comunale, in seduta straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni delle sedute del 13 dicembre 2010 e 20 dicembre 2010.
2. Dimissioni del cons. Arrigo Nessi (M.M. no. 096 del 11.01.2011 – Commissione competente: Commissione della legislazione).
3. Dimissioni del cons. Luciano Bernardini (M.M. no. 095 del 11.01.2011 – Commissione competente: Commissione della legislazione).
4. Dimissioni del cons. Giorgio Ghiringhelli (M.M. no. 094 del 11.01.2011 – Commissione competente: Commissione della legislazione).
5. Designazione di un subentrante del gruppo PPD + Generazione Giovani presso i seguenti Enti:
 - Consorzio protezione civile (PCi)
 - Assemblea del Servizio Ambulanza Locarnese e Valli (SALVA)
6. Adeguamento dell'art. 23 del Regolamento concernente le tasse per le prestazioni dei servizi comunali (M.M. no. 097 del 11.01.2011 - Commissione competente: commissione della legislazione).
7. Domanda di attinenza comunale
8. Domanda di attinenza comunale
9. Domanda di attinenza comunale
10. Domanda di attinenza comunale
11. Domanda di attinenza comunale
12. Domanda di attinenza comunale

13. Mozione no. 07/2009 (cons. G. Ghiringhelli) "Prestazioni sociali comunali solo a chi risiede a Losone da almeno 5 anni" (Commissione competente: commissione della legislazione).

14. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Beretta Silvano	15	Maeder Jean-Philippe	
2	Bernardini Luciano	16	Martignoni Francesca	
3	Bianda Mattia	17	Mondoux Alexandre	
4	Catarin Ivan	18	Montandon Chantal	
5	Daldoss Gianluigi	19	Nessi Arrigo	
6	Dresti Dino	20	Ottiger Gabriele	
7	Filippini Pietro	21	Pedrazzini Augusto	dalle 20:05
8	Fornera Fausto	22	Pellanda Elena	
9	Ghiggi Nathalie	23	Pidò Daniele	
10	Ghiringhelli Giorgio	24	Soldati Alfredo	
11	Giudici Giovanni	25	Tagliaferri Mattia	
12	Giudici Luca	26	Tonascia Loris	dalle 20:15
13	Grassi Daniele	27	Tramèr Valeria	
14	Guerini Luca			

Per il Municipio sono presenti il Vicesindaco Giroldi Luigi e i mun. Colombi Alberto, Milan Anita, Mondoux Michel, Pinoja Daniele, Vanetti Pietro.

Alla presenza di 25 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. I. Catarin dichiara aperta la seduta.

Considerata l'assenza del cons. N. Bianda, designato scrutatore per l'anno di legislatura, scrutatore per la serata è designato il cons. S. Beretta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

A nome del Municipio, il Vicesindaco L. Giroldi scusa l'assenza del Sindaco C. Bianda e informa il Consiglio comunale in merito alla decisione del Tribunale cantonale amministrativo del 10 febbraio 2011 con la quale vengono accolti i ricorsi di Giorgio Ghiringhelli contro la determinazione del moltiplicatore politico d'imposta ai sensi dell'art. 162 LOC per gli anni 2007 e 2008 (ricordando che analoghi ricorsi sono stati inoltrati anche per gli anni 2009 e 2010):

Come avrete letto sui media, il TRAM ha accolto i ricorsi menzionati sostenendo che l'art. 162 LOC che assegna al Municipio la competenza per la determinazione del moltiplicatore aritmetico è parzialmente inconstituzionale. Ciò in quanto prevede una delega al Municipio troppo ampia, sottraendo al popolo la competenza decisionale in ambito tributario.

Il che significa che le decisioni del Municipio di Losone con le quali aveva fissato il MP per gli anni 2007 e 2008 (e lo stesso sarà per gli anni 2009 e 2010) sono state cassate. Questi moltiplicatori dovranno essere nuovamente decisi una volta che il Cantone avrà modificato l'attuale disposto di legge.

In pratica nella sentenza del TRAM vengono ventilate due possibilità: la delega della competenza all'Esecutivo con la fissazione di chiari paletti entro i quali il Municipio potrà muoversi oppure l'assegnazione della competenza al Legislativo.

Ciò sarà valido per tutti i comuni del Canton Ticino.

Il Municipio di Losone ha attentamente valutato, anche con il consulente giuridico del cantone e con la direzione del Dipartimento delle istituzioni, l'opportunità di ricorrere al Tribunale Federale. Questo anche perché si riteneva opportuno valutare se su una decisione così importante, che stravolge la prassi cantonale sancita dalla legge più di un secolo fa, non sarebbe stato il caso di dare l'ultima parola alla maggiore istanza di ricorso federale.

L'Esecutivo ha però deciso di rinunciare a ricorrere per alcuni motivi che qui vengono riassunti.

1. Non è certo che il Municipio sia legittimato a ricorrere in quanto la decisione si riferisce all'applicazione di una legge cantonale.
2. Il Canton Ticino è l'unico nel quale la competenza in materia fiscale è assegnata all'Esecutivo; in tutti gli altri cantoni svizzeri, anche se ognuno con le proprie particolarità, tale competenza è del Legislativo: con questo, le possibilità di ottenere ragione sembrano molto remote.
3. Il Cantone non intende fare ricorso e già si sta muovendo per cambiare la legge; si stanno ora avviando le prime discussioni per trovare una via d'uscita in tempi brevi.
4. Un ricorso al TF avrebbe allungato notevolmente i tempi per una decisione definitiva, creando un'insicurezza insostenibile in tutti i comuni ticinesi (un qualsiasi ricorso contro la fissazione del moltiplicatore d'imposta da parte di un Municipio ticinese verrebbe accolto). Si tratta di uscire da questa situazione di insicurezza il più velocemente possibile.

Al Cantone sta ora il non facile compito di trovare la soluzione più adatta.

A mente nostra la via più semplice, anche se comunque necessiterebbe di alcune misure accompagnatorie, sarebbe quella di assegnare la competenza al Legislativo, ad esempio in occasione dell'approvazione dei preventivi, con la possibilità di rettificare il tiro se situazioni particolari dovessero richiederlo (per esempio un cambiamento importante delle entrate d'imposta nel corso dell'anno o delle spese, ecc.), tramite apposito messaggio all'attenzione del Legislativo durante l'anno di computo.

Assegnare nuovamente la competenza al municipio, limitandolo nel suo agire con dei margini che forzatamente sarebbero stretti, potrebbe essere molto più complicato. In realtà si arrischierebbe di arrivare ad ammettere la determinazione di un moltiplicatore politico sempre più vicino al moltiplicatore aritmetico.

Due i più grossi pericoli:

1. Quello di creare una situazione di instabilità che andrebbe a discapito della sicurezza e tranquillità del contribuente. Il non potersi scostare dal moltiplicatore aritmetico porterebbe al mutamento della pressione fiscale praticamente ogni anno;
2. La determinazione del moltiplicatore aritmetico è sempre molto difficile in quanto si basa su dati valutati che possono essere più o meno affidabili a seconda di parecchi fattori, non da ultimo quello temporale. Se la pressione fiscale dovesse infatti essere decisa dal municipio secondo il moltiplicatore aritmetico determinato a preventivo ci si potrebbe trovare di fronte a pressioni fiscali non adeguate all'effettivo fabbisogno. Pensiamo ad esempi alle differenze di moltiplicatore aritmetico a Losone fra preventivo e consuntivo negli ultimi anni

	MA preventivo	MA consuntivo	MP
2007	101.50%	88.76%	75.00%
2008	100.81%	98.59%	85.00%
2009	107.28%	94.21%	90.00%
2010	94.01%	*	90.00%

* le prime proiezioni indicano il pareggio dei conti

In pratica, visto quanto precede, ci sembrerebbe di poter affermare che assegnare al Legislativo la competenza di fissare il moltiplicatore d'imposta, lasciandogli un potere di giudizio che gli permetta di scostarsi dal dato matematico secondo criteri politici, sarebbe la miglior soluzione.

Naturalmente, per evitare che un Legislativo nelle sue decisioni non tenga conto dell'effettiva struttura finanziaria del Comune, occorrerebbe comunque fissare dei limiti decisionali che però potrebbero essere piuttosto ampi; un esempio potrebbe essere quello di ammettere scostamenti dal moltiplicatore aritmetico a patto che sia presente capitale proprio in una misura da definire.

Per eventuali ulteriori approfondimenti sulla tematica, il Sindaco è a disposizione di chi volesse contattarlo.

Il mun. M. Mondoux informa il Consiglio comunale dell'esito del sondaggio svolto presso l'Istituto scolastico comunale a favore del servizio volontario di pattugliatori nei percorsi casa-scuola.

Richiamata l'interpellanza del cons. G. Daldoss relativa alla possibilità di far capo a volontari per l'attraversamento dei passaggi pedonali nei percorsi casa-scuola, il Municipio desidera informarvi che la Direzione dell'Istituto scolastico comunale ha inviato alle circa 450 famiglie degli allievi di SE e SI una lettera per sondare la loro disponibilità ad assumersi tale compito. Alla scadenza del sondaggio sono ritornati alla Direzione 2 tagliandi d'iscrizione, ragione per cui il servizio di pattugliatori volontari non potrà essere messo in funzione.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

1. Approvazione dei verbali delle discussioni delle sedute del 13 e del 20 dicembre 2010.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione dei verbali delle discussioni delle sedute del 13 e del 20 dicembre 2010 che vengono approvati con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Dimissioni del cons. Arrigo Nessi (M.M. no. 096 del 11.01.2011 – Commissione competente: Commissione della legislazione).

Il cons. G. Ghiringhelli, in merito alle dimissioni dei tre Guastafeste, osserva quanto segue:

La Sinistra, per bocca della sua rappresentante in seno alla Commissione della legislazione, intende opporsi alle dimissioni dei tre Guastafeste, e questo è un suo diritto visto che in base all'art. 45 della LOC la competenza a decidere sulle dimissioni è del Consiglio comunale. Quello che però non possiamo accettare è l'uso strumentale di questo diritto fatto dalla Sinistra per tentare di gettare discredito sul movimento del Guastafeste e sui suoi membri dimissionari, forse nell'intento di accaparrarsi i voti dei nostri simpatizzanti alle prossime elezioni comunali, o forse semplicemente quale ripicca perché i tre seggi liberi sono stati regalati all'UDC e non a loro.

Lo stesso articolo di legge che demanda al CC la competenza di decidere sulle dimissioni non dice come le stesse debbano essere motivate, e non dice che debbano esserci motivi gravi, ma si limita a dire che devono essere motivate. Punto e basta. Diversa è la situazione dei municipali, per i quali l'art. 85 LOC prevede che le dimissioni possono essere inoltrate solo per giustificati motivi, quali ad esempio l'aver coperto la carica l'intero quadriennio immediatamente precedente (e a tal proposito vorrei far notare che di quadrienni alle spalle ne ho quasi quattro, essendo con Catarin il veterano di questo CC), oppure avere almeno 65 anni (e a tal proposito vorrei far notare che Luciano Bernardini, decano di questo CC, di anni ne avrà 69 fra un paio di mesi), oppure avere un'infermità che rende la carica particolarmente gravosa o altro motivo grave.

Quindi le mie motivazioni di ordine politico-finanziario, condivise e fatte proprie pure dai due miei colleghi dimissionari, possono magari dar fastidio a qualcuno, o possono non essere condivise da tutti nel loro

contenuto, ma in base alla legge sono più che sufficienti per giustificare delle dimissioni motivate con *“l’insufficiente volontà del Municipio e del CC nel far fronte al rapido e costante degrado delle finanze losonesi”* e con il fatto che (cito) *“non sono più disposto a fare la parte dell’utile idiota e continuare a sprecare tempo ed energie, a scapito della mia salute, per cercare di mantenere a galla una barca che sta affondando nel disinteresse generale a causa dell’imperizia del suo equipaggio, né intendo condividere per questo naufragio responsabilità che non ritengo di avere”*. (fine della citazione). Basterebbe citare i 9 milioni di franchi di disavanzi accumulati dal 2003 al 2009, sempre con la benedizione del CC e della Sinistra, per tappare la bocca a chiunque voglia contestare quelle che Elena Pellanda nel suo rapporto definisce *“accuse pesanti e inaccettabili”*. E forse anche l’accento agli effetti negativi che il mio lungo e a tratti massacrante impegno politico per la comunità ha avuto sulla mia salute avrebbe dovuto essere meglio recepito e compreso da chi in altre occasioni si dimostra così sensibile verso le esigenze altrui.

Vorrei ricordare che in questo Consiglio comunale se ne sono già viste un po’ di tutti i colori in fatto di dimissioni, con consiglieri che se ne sono andati dopo pochi giorni o pochi mesi dall’elezione e con motivazioni di comodo, ma nessuno ha mai avuto da ridire qualcosa. Come quando ad esempio Edy Meschini, nel maggio del 2008, aveva dato le dimissioni dopo 9 giorni dall’entrata in carica adducendo quale giustificazione *“motivi privati”*. O come quando nel luglio del 2005 il giovane Danilo Moccia, della Sinistra, aveva dato le sue dimissioni dopo poco più di un anno dalla sua prima entrata in carica con la motivazione che gli impegni professionali e gli orari di lavoro gli impedivano di svolgere con regolarità e serietà i compiti che in qualità di consigliere comunale avrebbe dovuto assolvere: un problema al quale avrebbe potuto pensare prima di candidarsi e che comunque riguarda la maggior parte dei consiglieri comunali.

Ma possiamo ad esaminare un po’ più nel dettaglio le altre motivazioni contenute nel rapporto di minoranza per opporsi alle nostre dimissioni. Pellanda scrive che se fosse stato un sol consigliere a dare le dimissioni le avrebbe accettate come tutte le altre volte, ma che non poteva accettare le dimissioni di ben 3 membri di un gruppo su 4. A parte il fatto che nella legislatura 2000-2004 vi erano stati due consiglieri della Sinistra su 6 che avevano dato le dimissioni a breve distanza l’uno dall’altro (Silvano Giugni e Christine Lüscher) - per la serie prima di togliere le pagliuzze dagli occhi altrui toglie le travi dai tuoi occhi - appare a tutti evidente la pretestuosità di questa argomentazione.

Pellanda scrive pure che si è eletti per accettare democraticamente le decisioni del CC, e che quindi non possono essere approvate delle dimissioni motivate *“dall’ostinata e irragionevole opposizione di principio verso le proposte di risparmio”* del sottoscritto. Cara Elena, nessun consigliere comunale che siede in questa sala si è mai visto bocciare così tante proposte come il sottoscritto dal 1996 in poi. Eppure ho tenuto duro per 15 anni, in un clima spesso ostile, ben al di là di ogni ragionevole umana sopportazione, e se ci fosse un premio per la costanza e la determinazione penso che pochi più del sottoscritto lo meriterebbero. Ho deciso di andarmene solo quando sono arrivato alla conclusione che ogni mio tentativo per cercare di raddrizzare le finanze di questo Comune era inutile e che alla non più giovane età di 59 anni potevo utilizzare in modo più proficuo per la comunità il mio tempo e le mie sempre più limitate energie. A parte ciò contesto l’affermazione secondo cui si è eletti per accettare democraticamente le decisioni del CC. Se così fosse, otto anni fa avremmo dovuto accettare democraticamente la decisione del CC di regalare un milione di franchi al Patriziato anziché lanciare un referendum, e lo scorso anno la Sinistra avrebbe dovuto accettare i tagli degli aiuti sociali decisi dal CC anziché lanciare due referendum contro gli stessi. E’ dunque evidente che non si è eletti per accettare democraticamente le decisioni del CC ma semmai per prendere decisioni nell’interesse del Comune. E quando si ha l’impressione che certe decisioni non vanno in questa direzione è lecito cercare di osteggiarle con tutti i mezzi democratici a disposizione, come i referendum, le iniziative popolari, i ricorsi, le istanze di intervento, le manifestazioni di piazza e così via. Come pure è lecito, per protesta, rinunciare alla carica e andarsene sbattendo la porta nell’intento di suscitare dibattito e provocare una salutare reazione.

Che c’entrano le elezioni con le dimissioni?

Ma dove le motivazioni addotte dalla Sinistra per osteggiare le nostre dimissioni sono inaccettabili e chiaramente strumentali e miranti a screditarci agli occhi dell’opinione pubblica è nel passaggio del rapporto di minoranza in cui si tirano in ballo in modo del tutto inappropriato le elezioni comunali del passato per ricordare che il sottoscritto ha lasciato per due volte il seggio in Municipio a Vanetti deludendo i propri elettori e ha occupato tre seggi del CC scegliendo tra cittadini che neppure erano stati proposti agli elettori. Ma che c’entra tutto ciò con le dimissioni? Pellanda ha la bontà di riconoscere che il sottoscritto *“è sempre rimasto nei limiti legali”*, ma poi aggiunge *“con poco rispetto della legge non scritta, quella del buon senso”*. E dopo aver tirato in ballo anche Nessi e Bernardini, rei a suo dire di essere entrati in CC dalla porta di servizio senza mettere la faccia davanti ai losonesi e rei di volersene andare usando lo stesso passaggio, Pellanda

conclude che, benché legale, il mio modo di intendere la politica *“non è etico né moralmente accettabile”* per cui le nostre dimissioni vanno respinte.

Qui se c'è qualcosa di moralmente poco accettabile sono proprio queste velenose accuse a vanvera, evidentemente frutto di invidia per i nostri successi elettorali. Ma questi travasi di bile mi danno l'opportunità per ribadire alcuni concetti che anche qualche giornalista ha faticato a capire in questi anni.

Cominciamo dal seggio in Municipio dato due volte a Vanetti. Per la precisione vorrei ricordare che la prima volta l'avevo dato al primo subentrante della lista, che era il rappresentante dei Verdi Tazio Fornera, già alleato della Sinistra in passato. Solo a seguito del cambiamento di domicilio di quest'ultimo il seggio era poi passato al secondo subentrante Vanetti. Alle elezioni successive il nostro movimento aveva inviato a tutti i fuochi un volantino, con una spesa non indifferente, nel quale veniva chiaramente e in bella evidenza detto che avrei accettato un'eventuale elezione in Municipio alla condizione che fosse riconfermato pure Vanetti. Una trasparenza che non ho mai visto essere messa in pratica da qualche altro gruppo politico. Il popolo ci ha dato un sol seggio in Municipio e dunque, come anticipato pubblicamente e come consentito dalla legge sull'esercizio dei diritti politici, ho mantenuto la mia promessa elettorale optando per il CC e ho lasciato quel seggio a Vanetti. Cosa c'è di moralmente inaccettabile in tutto ciò? Così facendo, secondo Pellanda, avrei deluso i miei elettori. Anche se così fosse sarebbe un problema fra me e chi mi ha votato, e non certo un problema della Sinistra o di altri. Ma le cifre stanno a dimostrare che i miei elettori non solo non sono stati delusi, e anzi hanno premiato la nostra strategia. Difatti nel 2004, quando avevamo congiunto la lista con i verdi, avevamo ottenuto 233 voti per il Municipio, mentre che nel 2008 – pur correndo da soli e pur con l'introduzione della scheda senza intestazione – a differenza di tutti gli altri partiti che han perso molti voti abbiamo marciato sul posto, con 232 voti. Inoltre a livello di voti personali io son passato dai 304 del 2004 ai 437 del 2008 e Vanetti ha fatto il maggior balzo in avanti di tutti i municipali, passando da 98 a ben 300. E siamo stati l'unico gruppo politico ad aumentare il numero dei nostri seggi in CC, dove il sottoscritto, con 593 voti personali contro i 437 di quattro anni prima, è stato il più votato di tutti. È dunque bugiardo e intellettualmente disonesto chi, per motivi strumentalmente interessati, o tanto per cercare di squalificare il nostro movimento, continua a dire o a scrivere che gli elettori del Guastafeste sono stati delusi dalle nostre scelte, quando semmai è vero il contrario. E poi non accetto la morale da chi predica bene e razzola male : forse che quando nel 1999 l'allora municipale della Sinistra, Luca Realini, lasciò anzitempo la carica gli subentrò la prima subentrante (Elena Fiscalini), o il secondo subentrante (Silvano Giugni) o il terzo subentrante (Renzo Tagliaferri)? No, tutti si ritirarono per lasciare il posto all'ultima della lista, Anita Milan, che grazie a quella strategia da allora rimase in Municipio. Tutto legale naturalmente, ma, la famosa legge non scritta, quella del buon senso e dell'etica, tirata in ballo da Pellanda, vale solo per il Guastafeste o anche per la Sinistra...?

Infine, udite udite, Pellanda mi rimprovera di aver occupato in modo poco etico 3 seggi del Consiglio comunale scegliendo tra cittadini che neppure erano stati proposti agli elettori. E allora? Ad ogni elezione nei vari Comuni vi sono liste civiche che, con grande invidia dei partiti storici, ottengono più seggi dei candidati a disposizione e devono poi dare i seggi supplementari a cittadini che non erano candidati. E, salvo a Losone, nessuno se ne è mai scandalizzato o ha mai fatto una colpa a queste liste per il loro successo elettorale. Ma ci spieghi Pellanda dove sta la colpa e cosa avrebbe fatto lei al mio posto? Tre anni fa avevo scritto a una cinquantina di persone chiedendo loro di candidarsi per il Guastafeste ma nessuno raccolse l'invito. Così mi presentai da solo denominando provocatoriamente la lista *“L'ultimo dei Guastafeste”* e ottenni 4 seggi. Avrei forse dovuto prendermela con gli elettori? Avrei forse dovuto spararmi per questa situazione poco etica e immorale? Avrei forse dovuto regalare quei seggi agli altri partiti? In effetti in un primo tempo avevo messo a disposizione quei seggi a dei candidati di almeno tre diversi partiti (fra cui uno della Sinistra) che non erano stati rieletti o eletti e che godevano della mia stima. Ma nessuno di loro accettò, e quindi è inutile recriminare adesso per i tre seggi regalati all'UDC, come ha fatto con una lettera ai giornali un consigliere della Sinistra e come ha fatto pure quel solito giornalista ministeriale che da anni riserva i suoi predicozzi moralistici solo al Guastafeste e che sarò felice in futuro di non aver più seduto alle mie spalle. Fortunatamente ho poi trovato dei cittadini che, cedendo alle mie richieste, hanno avuto il grande torto secondo la Sinistra di essersi messi a disposizione per la comunità senza *“aver dovuto mettere la faccia davanti ai losonesi”*, e che dopo aver visto come funzionano le cose in questo Consiglio comunale si son chiesti come abbia io potuto resistere per 15 anni e hanno deciso di dimissionare con me non solo perché concordi con le mie motivazioni di ordine politico-finanziarie ma anche per solidarietà – virtù poco diffusa in politica - verso chi aveva loro concesso di fare questa esperienza. Se a loro importava poco essere o meno in Consiglio comunale, come sostiene villanamente Pellanda, non avrebbero certo accettato la mia proposta. E difatti il loro impegno in CC e nelle Commissioni non è stato inferiore a quello degli altri loro colleghi . Per cui non meritavano certo le oltraggiose accuse della Sinistra, bensì semmai il ringraziamento di noi tutti per quanto da loro fatto durante il loro mandato. Grazie Luciano e grazie Arrigo. E ora, sia fatta la vostra volontà.

La cons. F. Martignoni osserva quanto segue:

Care colleghe e cari colleghi,

alle ultime elezioni comunali Ghiringhelli ha proposto solo il suo nome sulla lista per il Consiglio Comunale ben sapendo che avrebbe ottenuto almeno tre seggi. Ne ha ottenuti quattro e allora si è scelto a tavolino tre persone che sono finite in legislativo senza essersi proposte agli elettori e senza avere ottenuto un solo voto. Tale agire è permesso dalla legge ma per casi sostanzialmente molto diversi, e Ghiringhelli lo sapeva benissimo, ma ha sfruttato in modo arrogante questa possibilità.

Cammin facendo uno dei tre non eletti dà le dimissioni, e avanti un'altro: il quarto consigliere comunale senza un'elezione alle spalle.

Adesso tre quarti del gruppo del Guastafeste ha deciso di lasciare il legislativo in un modo a dir poco bizzarro, adducendo motivazioni politiche pretestuose, banali e capricciose.

Il gruppo non propone, come dovrebbe, tre subentranti del proprio movimento – ah già, come farebbe, non li ha – ma decide di regalare i suoi tre seggi a chi vuole lui. Purtroppo Ghiringhelli dimentica che i seggi non sono una proprietà privata di chi li occupa.

Questo modo di comportarsi merita qualche riflessione.

Ghiringhelli sostiene che la Sinistra respingerà le dimissioni perché non è stata la destinataria dei tre seggi. Ma si sbaglia. Come membro della Sinistra non avrei mai e poi mai accettato i suoi giochetti che vanno a squilibrare le proporzioni partitiche uscite dalle urne. La Sinistra ha ottenuto sei seggi, e sei resteranno.

Che i destinatari dei suoi doni (l'UDC) non battano ciglio, non mi stupisce più di tanto, ciò che mi preoccupa invece, è il silenzio di tutti gli altri.

Mi ricordo molto bene tutti i mugugni di PPD e Liberali all'indomani delle ultime votazioni comunali, quando il Guastafeste usò i metodi sopraccitati per crearsi il suo gruppo. Dove sono ora tutte queste persone? Forse mi si dirà che all'epoca dei fatti noi consiglieri comunali non potevamo fare niente: è vero! Adesso però è giunto il momento di dire basta a questo uso spregiudicato e irrispettoso delle leggi. Adesso ne abbiamo facoltà; siamo gli unici a poterci opporre a questo modo subdolo di fare politica che non tiene assolutamente conto della volontà popolare, che all'epoca ha votato un CC composto da 9 PPD, 8 Liberali, 8 UDC, 6 PS e 4 guastafeste. Se facessimo come vuole Ghiringhelli, modificheremmo le proporzioni, alterando artificialmente e arbitrariamente gli equilibri politici.

Ma Signori, vogliamo proprio svilire in modo così evidente il valore del voto popolare?

Vogliamo proprio lasciare che il cittadino, che già va mal volentieri a votare, continui a dire: "tanto fanno sempre quello che vogliono, spartendosi i seggi come meglio credono!"?

Vogliamo proprio avvalorare questo modo irrispettoso di interpretare la legge, e maltrattare così platealmente le regole morali ed etiche che una politica seria dovrebbe avere?

Io a questo gioco non voglio giocare.

Non mi renderò complice della svendita della democrazia, mi opporrò alle dimissioni dei membri del Guastafeste e invito il CC a fare altrettanto.

Manca poco alla fine della legislatura, per cui che continuino ad assolvere il loro dovere fino alla fine. Poi, se vorranno, calino il sipario. E fine della commedia.

Il cons. A. Soldati osserva quanto segue:

Stimato Presidente, lodevoli Municipali, stimati colleghi,

è con il cuore un po' appesantito dallo scoramento, che mi appresto a fare questo intervento a nome della UDC-Nuova Losone, gruppo che ho l'onore di rappresentare in questo rispettabile consesso.

Rispettabile, dicevo, fin dove, e solo fino a quando, la dialettica politica del confronto di opinioni rimane all'interno di un confine che tutti quanti dovrebbero aver scritto a caratteri cubitali sulla lavagna del loro credo politico, o ideologico che sia, ma soprattutto nelle teste degli attori in gioco.

Laddove invece si usa spudoratamente la menzogna, il dilleggio, l'allusione, il vilipendio, l'umiliazione, lo scherno, la burla, la canzonatura, la derisione, lo sfottò e chi più ne ha più ne metta.... proprio allora finisce il sano confronto e muore la politica delle opinioni, la politica delle posizioni, la politica della ricerca del compromesso, soltanto per lasciare il posto al più abietto e rozzo dei comportamenti: quello che tende ad annientare, a distruggere, a far compatire, ad abbattere, ad affaticare, ad annichilire, a minare la resistenza di chi nella politica ci mette del tempo, delle risorse, della passione; e ditemi voi se in tutto questo, a livello locale, c'è qualche cosa da guadagnare se non quello di far lavorare i farmacisti, fornitori di pastiglie per i bruciori di stomaco e contro i travasi di bile!

Non mi sono meravigliato dello spropositato attacco letto su "La Regione" portato proprio da chi riconosce nei metodi cinesi, il modo migliore di applicazione della gestione politica di un paese: andate allora a chiederlo ai Tibetani cosa ne pensano. Dignità calpestate, prigione, distruzione, esilio forzato: ecco come si risolvono i problemi, eliminando i presunti avversari.

Non mi meraviglia quindi che l'attacco, all'apparenza inoffensivo, portato al nostro Gruppo e alle nostre persone (oltre che al "Guastafeste") dal rappresentante della Lista della Sinistra (sigla, in questo caso accompagnata dall'abbreviazione Pc, che non significa personal computer, bensì Partito comunista), venga proprio da un Movimento che sostiene e propugna questo modello come valida alternativa al sistema di governo mondiale.

Forse, e me ne rendo conto, il mio intervento potrebbe risultare, a qualcuno, esagerato. Mi scuso con chi si è nel frattempo magari addormentato, o chi si trastulla annoiato con la sua stilografica. Qualcuno di quei pochi che ancora ascoltano, si sta chiedendo cosa c'entri tutto ciò con la trattanda delle dimissioni di tre consiglieri comunali. Non mi sento di condividere questa preoccupazione! Oggi qui non è in gioco un'opinione favorevole o contraria a un oggetto, ma per avvalorare le proprie tesi si è tirato in ballo la buona fede di una famiglia, che da sempre mette le proprie forze al servizio di questo Comune, dimostrando il suo attaccamento al Paese; la si è chiamata in gioco per chissà quale motivo, e per chissà quale scopo, se non per perseguire tutta quella serie sinonimi che ho snocciolato qualche riga sopra. Si è andato a toccare anche la dignità di un gruppo di consiglieri comunali, di persone che sono qui anche questa sera, a difendere le proprie idee, e non certo a fare gli interessi di una famiglia, come se ciascuno di noi fosse un inutile soldatino di chissà quale guerra.

Ma oggi, sopra ogni altra cosa, siamo qui a difendere la verità e separarla dalla menzogna, da quell'oscurità in cui si vuole lasciare la popolazione di Losone che non era presente ai passati consigli comunali e che non poteva sapere, ma che è stata volutamente ingannata, facendo loro credere che la UDC avesse votato per la riduzione dei membri della squadra comunale (richiesta inesistente, oltre che mai discussa in CC) o, peggio ancora, per la soppressione del posto di bibliotecaria, alla quale noi non avevamo in maniera compatta, assolutamente mai aderito. Lasciando credere ciò, con la compiacenza del cronista de "La Regione" che ha pubblicato integralmente la menzogna, prima, senza però permettere una replica, se non con la pubblicazione di qualche misero riassunto della mia missiva.

Non mi dilungo poi sulle farneticazioni all'indirizzo di un Municipio controllato, sembrerebbe, dal locale Patriziato, o delle presunte "pastette" per ammanettare il Comune allo stesso Patriziato in vista della costruzione della futura Casa per anziani medicalizzata (ma allora la Sinistra è contraria alla sua costruzione?).

Ma ancor più grave di tutto, non sono tanto le false accuse e i processi alle intenzioni elencati dal collega consigliere comunale sulla stampa a pesare, quanto l'assoluto e complice silenzio della Sinistra. Questo silenzio significa accondiscendenza sui contenuti, significa condivisione dei toni. Di che far accapponare la pelle, se me lo chiedete, per un partito di governo sempre in cerca di credibilità!

Ma veniamo al motivo per il quale ci si chiede di rigettare le dimissioni: non ce ne sono, di motivi validi, se non quello di esprimere, allora qui sì, legittimamente, un'opinione politica e una valutazione di principio.

Ma quando, per prassi comune, questo consenso non si è mai chinato sulle motivazioni di nessuna delle molte dimissioni inoltrate sinora da destra e da sinistra, dopo anni o anche dopo settimane dalla elezione, non vedo proprio perché dovrebbe farlo proprio questa volta. Perché i seggi andranno a nostri colleghi di partito?

Mi scuso con tutti voi pubblicamente per il mio sfogo, ringraziandovi per la pazienza, ma era dovuto per il valore che ancora ci sentiamo in dovere di dare alla parola Verità!

Il cons. L. Bernardini, dato che è stato più volte nominato sui giornali e viste le critiche pervenute da più parti pure nei suoi confronti, anche in quanto decano del CC desidera a sua volta esprimere qualche considerazione. Chi lo conosce, sa che non è tipo da nascondersi dietro un dito. Vive a Losone con la sua numerosa famiglia sin dal 1968 ed ha sempre seguito la politica del Comune. Non è stato eletto in CC dai cittadini di Losone, tuttavia dopo la richiesta in tal senso fatta dal collega G. Ghiringhelli, accettò di far parte del movimento del Guastafeste per due ragioni: la prima per aver condiviso le battaglie di Giorgio negli anni passati, la seconda perché tutti i membri del movimento del Guastafeste sono completamente indipendenti e quindi decidono autonomamente, ciò che spiega il perché talvolta ha votato in modo diverso dal capogruppo e anche perché due membri del Guastafeste sono rimasti uno nel legislativo e l'altro nell'esecutivo. L'esperienza maturata in questi anni con i Consiglieri comunali nelle Commissioni la considera positiva. Ciò che non può accettare è che quasi tutte le richieste di risparmio fatte negli ultimi nove anni dal suo movimento siano state respinte... e non è vero che si voleva risparmiare soltanto sul personale. La pazienza ha un limite e non si può sempre nuotare contro corrente. Con una situazione finanziaria così difficile, si chiedeva un piccolo sacrificio a tutti, così come ad esempio ha fatto il Comune di Locarno negli anni passati. Quando ci sono pochi soldi in cassa, non si possono accettare consuntivi deficitari di milioni di franchi per 9 anni consecutivi. Per quanto concerne il "regalo" di tre seggi ai consiglieri dell'UDC e di conseguenza alla famiglia Pinoja, non ha mai avuto l'impressione che in CC o nelle Commissioni i Signori Pinoja abbiano manovrato decisioni o votazioni di nessun

genere. Comunque tra 13 mesi ci saranno le votazioni comunali senza il movimento del Guastafeste e a quel punto sarà nuovamente il sovrano a decidere chi dovrà rappresentarlo per i prossimi 4 anni. Infine, per quanto concerne le dimissioni, visto l'andamento delle proposte di risparmio del Guastafeste in CC, è stato lui a proporre alcuni mesi fa le dimissioni in blocco del suo movimento: nel privato a qualsiasi amministrazione che non riesce a frenare l'emorragia di soldi per 9 anni consecutivi si chiedono le dimissioni. Visto che a Losone si continua a spendere più di quello che si ha, alle dimissioni non c'è alternativa. Augura quindi a tutti buon lavoro e di ritornare presto a consuntivi accettabili.

Il cons. A. Pedrazzini osserva quanto segue:

“Caro Ghio, permettimi un saluto che comincia da molto lontano. Forse ricordi che ci siamo conosciuti davvero quando eravamo in Libia prima di Gheddafi: è dunque una lunga militanza. Ho apprezzato il tuo sistema di fare politica in questi anni: non il modo ma le idee... avevi delle buone idee. Solo un'osservazione, se tu fossi stato più ricettivo di noi - tu ci accusi di non essere stati ricettivi nei tuoi confronti - se tu lo fossi stato nei confronti dei tuoi colleghi di CC, forse avresti portato avanti le tue idee in modo un po' diverso e avresti avuto qualche chance in più di farle passare. Credo che uno dei problemi sia il tuo modo così persistente e insistente di portare avanti le cose, ciò che ti ha impedito di fare della politica vera e ha posto sempre tutti dalla parte sbagliata, causando anche reazioni che forse non ti sei sempre meritato. È in un certo senso peccato che tu te ne vada ma credo che con la tua partenza adagio, adagio, si potrà riprendere a fare della politica vera e magari la discussione riprenderà un po' quota e non sarà sempre del tipo: Che cosa ci dirà il Ghio questa sera? Che cosa ci farà fare questa sera?

Un caro saluto, spero resteremo amici.

E a differenza di quanto dicono i Socialisti, penso che anche se è vero che i tuoi colleghi sono entrati dalla porta di servizio e adesso vorrebbero uscire con il botto, la decisione che avete preso va rispettata ed è giusto che ve ne andiate.

Un caro saluto.”

Il cons. G. Ghiringhelli risponde all'amico vero d'infanzia e di adolescenza, anche se non amico politico A. Pedrazzini, che per finire ha detto le medesime cose che lui stesso ha scritto nelle sue dimissioni: “dopo quasi 15 anni di battaglie mi faccio da parte sperando che la mia partenza anticipata svegli una popolazione troppo indifferente ... (ricorda il 70% che non è andato a votare sugli aiuti sociali) ... e contribuisca a dare una scossa ai rappresentanti degli altri gruppi politici, consentendo loro di liberare quelle energie finora dedicate all'affossamento delle proposte del Guastafeste e destinarle più proficuamente e costruttivamente alla ricerca di misure atte a risanare le finanze del Comune.

Adesso che non ci sarò più io, che non ci saremo più noi, sarò curioso di vedere se il CC lavorerà meglio, peggio o come prima. Vedremo”.

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice le dimissioni del cons. Arrigo Nessi che vengono accolte con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 20 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Dimissioni del cons. Luciano Bernardini (M.M. no. 095 del 11.01.2011 – Commissione competente: Commissione della legislazione).

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice le dimissioni del cons. Luciano Bernardini che vengono accolte con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 20 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4. Dimissioni del cons. Giorgio Ghiringhelli (M.M. no. 094 del 11.01.2011 – Commissione competente: Commissione della legislazione).

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice le dimissioni del cons. Giorgio Ghiringhelli che vengono accolte con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 22 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5. Designazione di un subentrante del gruppo PPD + Generazione Giovani presso i seguenti Enti:

- Consorzio protezione civile (PCi)

- Assemplea del Servizio Ambulanza Locarnese e Valli (SALVA)

Considerate le dimissioni presentate dal rappresentante comunale del gruppo PPD + Generazione Giovani, Beyeler Marcel, quale delegato nel Consorzio PCi (a cui subentra di conseguenza Ceschi Nadia) e quale subentrante nel SALVA, il cons. F. Fornera propone i nuovi subentranti del gruppo PPD + Generazione Giovani che saranno designati fino alla fine della corrente legislatura:

- Consorzio protezione civile: Pascal Fara

- Assemplea del Servizio Ambulanza Locarnese e Valli (SALVA): Pascal Fara

La proposta è accolta con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri,

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 2 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6. Adeguamento dell'art. 23 del Regolamento concernente le tasse per le prestazioni dei servizi comunali (M.M. no. 097 del 11.01.2011 - Commissione competente: commissione della legislazione).

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'oggetto come segue:

1. L'art. 23 del Regolamento concernente le tasse per le prestazioni dei servizi comunali è completato come segue:

Art. 23 Tasse scolastiche

...

- Corso scolastico di nuoto, per settimana da Fr. 10.-- a Fr. 50.--

2. La modifica entra in vigore con l'approvazione della Sezione degli enti locali.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

* * *

In merito alla tematica relativa alla concessione dell'attinenza comunale, il cons. M. Bianda chiede se fosse possibile avere le risposte alla sua interpellanza prima di entrare nel merito delle successive trattande (sempre che anche i suoi colleghi di CC siano d'accordo). Non desidera fare polemica o assumere atteggiamenti da razzista, ma certi messaggi, rispettivamente rapporti, lo hanno lasciato un po' perplesso e non comprende bene quali sono i criteri per concedere l'attinenza. Nel contempo si scusa per il ritardo rispetto ai termini stabiliti dalla LOC con cui l'interpellanza è stata inoltrata.

Il Presidente informa il collega che, visto che l'interpellanza è arrivata in ritardo, le risposte alla stessa saranno date alla prossima seduta di CC.

* * *

7 - 12 Domande di attinenza comunale

* * *

13. Mozione no. 07/2009 (cons. G. Ghiringhelli) "Prestazioni sociali comunali solo a chi risiede a Losone da almeno 5 anni" (Commissione competente: commissione della legislazione).

Il cons. G. Ghiringhelli osserva quanto segue:

Questa è l'ultima volta che ho l'occasione di intervenire in questo Consiglio comunale su un tema delicato come quello della socialità. E sono certo dunque di avere la vostra comprensione se mi dilungherò un po', rispondendo punto per punto ad alcune osservazioni contenute nel rapporto di minoranza della rappresentante della Sinistra e cogliendo l'occasione pure per esprimere qualche considerazione di ordine generale che vada controcorrente rispetto alle mode, come dovrebbe essere il compito di ogni vero guastafeste. Perché se ho fondato un movimento di guastafeste non è stato certo per seguire l'onda e dire o fare ciò che già altri dicono o fanno, ma per dar spazio ai liberi pensatori che con le loro critiche possono contribuire ad arricchire il dibattito e a far riflettere.

1) Rapporto di minoranza: *"Adesso, dopo il voto del referendum popolare di giugno 2010, occorre tener conto di come hanno votato i cittadini. Aver respinto i tagli alla complementare comunale e il sussidio alle cure ortodontiche sta ad indicare che il problema della socialità è sentito ed è reale. Dunque introdurre un peggioramento della situazione attuale, significherebbe chiaramente andare contro la volontà popolare".* Attenti a non dare a quella votazione significati che non ha. In quella votazione il popolo doveva solo decidere se eliminare o meno determinati sussidi, e grazie anche alla passività di quel Municipio che aveva proposto l'eliminazione di uno di quei due aiuti, ha deciso a stretta maggioranza di mantenerli. Ma ciò non significa che lo stesso popolo sarebbe contrario a misure come quella proposta dalla mozione che non colpiscono alcuno degli attuali beneficiari di quegli aiuti, ma semmai solo chi si è appena trasferito a Losone

o chi vi arriverà in futuro. Una proposta che mira non a ridurre i costi per la socialità comunale ma a frenarne l'aumento e che dunque è nell'interesse di tutti i beneficiari, perché questi aiuti potrebbero essere rimessi in discussione se in futuro i costi dovessero crescere a dismisura parallelamente al peggioramento della situazione finanziaria del Comune. **Se la Sinistra è convinta che tale proposta vada contro la volontà popolare, allora la sfida a dimostrarlo lanciando un referendum contro la stessa: e se il popolo le darà ragione sono pronto ad assumermi tutti i costi da essa sostenuti per la riuscita del referendum.**

E inoltre io ci andrei piano nell'interpretare l'esito della votazione popolare del giugno 2010 come una prova del fatto che il problema della socialità a Losone "è sentito ed è reale". Semmai le cifre dimostrano l'esatto contrario. Su 4'159 aventi diritto di voto i votanti erano stati solo 1'309, ossia il 31%. **Ai rimanenti 2'850 cittadini (pari a ben il 69 %) della socialità non importava evidentemente un fico secco** visto che non si sono neppure presi la briga, non dico di recarsi ai seggi per votare, ma neppure di votare per corrispondenza. Di fronte a simili cifre è poco corretto voler enfatizzare più di quel tanto la presunta sensibilità dei losonesi per la socialità. Inoltre dei 1'309 cittadini che si sono scomodati a votare, solo 708 hanno votato per il mantenimento dell'aiuto complementare e solo 672 hanno votato per il mantenimento dei sussidi per le cure ortodontiche. In pratica a favore di questi aiuti hanno votato solo i circa 300 beneficiari diretti, qualche loro parente ovviamente interessato e qualche socialista.

Quindi è pur vero che la votazione è stata vinta, ed è pur vero che gli assenti hanno avuto torto, **ma considerato che solo 700 cittadini su 4'159 si sono recati a votare per sostenere gli aiuti sociali, è anche vero che non si può sostenere che il problema della socialità è sentito e reale (semmai è esatto dire che è sentito solo dal 17% dei cittadini)**, ed è soprattutto vero che non si può prender come pretesto quella votazione per dire che ogni e qualsiasi proposta di contenimento della spesa che tocchi un qualsiasi settore della socialità significhi andar contro la volontà popolare. Questa è una fandonia bella e buona, perché ogni proposta – come ogni votazione - ha la sua storia, e dunque il CC non si faccia intimorire o condizionare da questo "ricatto morale" e sappia che in futuro sarà libero di fare tutte le proposte che vuole nel settore della socialità senza essere tacciato di antidemocratico (compresa la proposta di ridurre o eliminare gli stessi aiuti sociali sui quali si è già votato, qualora ad esempio il moltiplicatore d'imposta dovesse salire dal 90% del 2010 al 100% di un prossimo futuro, e quindi qualora la situazione di base dovesse modificarsi rispetto al momento in cui si era votato) come pure la Sinistra, o chiunque altro, sarà libera di lanciare un referendum ogni qualvolta non sarà d'accordo con certe proposte.

E qui vorrei cogliere l'occasione per ricordare a chi, fuori e dentro dal mio gruppo, mi rimprovera di non essere molto sensibile ai temi della socialità, che se i referendum lanciati dalla Sinistra contro i tagli al sociale sono riusciti consentendo così ai losonesi di esprimersi su questo argomento, è solo grazie all'iniziativa popolare lanciata a livello cantonale dal sottoscritto per ridurre dal 20 al 15% il numero delle firme necessarie nei Comuni per la riuscita di un referendum e per aumentare da 30 a 45 giorni il tempo necessario per la raccolta di queste firme. Tradotto in cifre, ciò significa che a Losone attualmente bastano 623 firme invece di 831: ebbene per l'aiuto complementare erano state raccolte 756 firme (cifra poi calata a 708 in sede di votazione, a dimostrazione del fatto che si era raschiato il fondo) e per le cure ortodontiche solo 671. Quindi magari non avrò la sensibilità di un socialista in fatto di socialità (perché altrimenti, invece di fondare il Guastafeste, mi sarei iscritto al PS), **ma è grazie alle mie battaglie per agevolare i diritti popolari e la democrazia diretta se i cittadini di tutto il Cantone, e non solo di Losone, potranno in futuro esprimersi più agevolmente su vari problemi che li toccano da vicino, compresi quelli della socialità, dell'educazione e così via.**

2) Rapporto di minoranza: *"Il turismo della socialità è una fandonia: le persone che hanno problemi finanziari immediati non possono immaginare di affrontare un trasloco e poi dover attendere anni per percepire un sussidio".*

Ogni anno a Losone si registra la partenza di circa 500 persone e l'arrivo di circa 500 persone. I nuovi arrivati sono forse tutti ricchi e benestanti? Se così fosse, Losone non sarebbe uno dei Comuni ad avere le più basse risorse fiscali pro capite. A titolo di confronto, nel 2006 queste risorse pro capite ammontavano a Losone a 2'376 franchi, contro i 2'579 franchi di Bellinzona, i 2'865 franchi di Locarno, i 3'068 franchi di Minusio, i 3'365 franchi di Muralto, i 3'722 di Ascona, i 3'822 di Orselina, i 4'142 di Chiasso, i 4'741 di Mendrisio ed i 5'646 di Lugano. Ciò significa che rispetto agli altri siamo un Comune povero, a tal punto che dobbiamo beneficiare degli aiuti del fondo di livellamento intercomunale, e significa pure che delle circa 500 persone che ogni anno si trasferiscono a Losone la maggior parte non godono di una situazione economica agiata: eppure questa gente affronta ugualmente i costi di un trasloco per trasferirsi a Losone. Perché? Fra i vari possibili motivi non si può escludere, come fa invece la relatrice del rapporto di minoranza, ed anzi è molto verosimile, che **una parte di queste persone meno abbienti sia attratta dalla possibilità di beneficiare di sussidi che nella maggior parte dei Comuni della regione non riceverebbero**, e dunque anche se per ottenere questi sussidi v'è da attendere attualmente un anno per le spese ortodontiche e tre anni per la complementare comunale, il santo vale comunque la candela.

3) Rapporto di minoranza: *“l'unico scopo della mozione è quello di ridurre le spese della socialità, poiché la paura di un esplosione dei costi è infondata”*.

E' falso! Portare a 5 anni il limite che darà diritto ai sussidi comunali non consentirà di diminuire i costi per la socialità, perché chi ha diritto attualmente a questi sussidi continuerà a percepirli anche se risiede a Losone da meno di 5 anni. Ma consentirà semmai di rendere un po' meno attrattivo il nostro Comune per chi volesse trasferirsi attratto da certi sussidi comunali, e dunque forse contribuirà a mettere un freno all'aumento di queste uscite.

4) Rapporto di minoranza: *“se la mozione venisse accettata sarebbero di nuovo le persone meno abbienti a trovarsi in difficoltà e a pagare per il risanamento delle finanze losonesi”*.

E' falsa anche questa affermazione. **Come detto, nessuna delle persone meno abbienti che attualmente a Losone percepisce questi sussidi si vedrà togliere o diminuire gli stessi, e dunque nessuna di loro dovrà pagare per il risanamento delle finanze losonesi.** Anzi, per qualcuno ci sarà forse un miglioramento in quanto attualmente il Regolamento concernente l'aiuto complementare prevede che lo stesso venga concesso solo a chi risiede nel Comune da almeno 3 anni, senza possibilità di deroga in casi particolari e gravi, mentre che con l'emendamento chiesto dal Municipio e accolto dal rapporto di maggioranza l'allungamento del termine di attesa a 5 anni verrebbe compensato con la possibilità di derogare a tale termine per i casi particolari e gravi.

E' vero che in futuro molti potenziali beneficiari che si trasferiranno nel nostro Comune dovranno attendere 5 anni invece di 3 per ottenere l'aiuto complementare e 5 anni invece di uno per ottenere i sussidi per le cure ortodontiche (salvo i casi particolari e gravi), ma pur con un'attesa più lunga questa gente riceverà questi sussidi, mentre che dai loro Comuni di provenienza probabilmente non li ricevevano. Basti dire che nell'agglomerato urbano del Locarnese, oltre a Losone, solo il Comune di Tenero concede dei sussidi - e per di più assai limitati - per le cure ortodontiche (nel 2009 ad esempio Tenero ha versato per questi sussidi solo 2'700 franchi contro i 22'400 elargiti a Losone). E diversi Comuni (Locarno, Brissago, Orselina e Brione sopra Minusio) non concedono neppure l'aiuto complementare. E dove sta scritto che Losone, il Comune più povero, debba continuare ad addossarsi dei costi che diversi altri Comuni non vogliono assumersi o se li assumono solo in parte? Ecco perché il nostro Comune - per una sorta di legittima difesa - ha tutto il diritto di cercare di essere meno attrattivo per chi lo sceglie quale luogo di residenza in ragione dei sussidi che potrebbe ottenere. **In un confronto con gli altri Comuni dell'agglomerato, Losone, pur avendo le risorse fiscali pro capite più basse e pur avendo probabilmente nel 2011 il moltiplicatore d'imposta più elevato, è proporzionalmente il campione regionale della socialità,** e - tanto per tranquillizzare la relatrice del rapporto di minoranza - lo rimarrebbe anche se la proposta di aumentare il termine che dà diritto a questi sussidi venisse portato a 5 anni.

Quindi non facciamoci dei sensi di colpa che non hanno motivo di essere, e semmai chiediamoci perché dei Comuni che sono ben più ricchi del nostro sono meno prodighi in fatto di socialità: sono poco sociali perché son ricchi o son ricchi perché sono poco sociali? Sarebbe interessante lanciare un dibattito per approfondire il tema di **una socialità comunale a macchia di leopardo, che non solo può alimentare in una regione un turismo della socialità a svantaggio dei Comuni più generosi, ma che pure crea disparità di trattamento** fra i cittadini meno abbienti residenti in un Comune rispetto a un Comune vicino, e anche fra i contribuenti che in alcuni Comuni - come il nostro - devono assumersi una quota di imposte maggiore per la socialità rispetto ai contribuenti di altri Comuni vicini.

Una parziale soluzione agli effetti indubbiamente negativi di questa socialità regionale a macchia di leopardo potrebbe essere sicuramente **l'aggregazione dei Comuni.** Ma purtroppo temo che, anche dopo le votazioni consultive, nell'agglomerato urbano locarnese continueranno ad esserci più di due Comuni. Ci si potrebbe anche chiedere **se la socialità non debba essere una competenza esclusivamente cantonale, proprio per evitare fenomeni di turismo della socialità e per garantire a tutti i cittadini e a tutti i contribuenti del Cantone una parità di trattamento** che oggi - in nome dell'autonomia comunale - non c'è. Con questo non dico che tutto il peso della socialità debba rimanere a carico del Cantone, ma che i Comuni rinuncino alla loro autonomia in questo settore delegando il coordinamento di tutti i possibili aiuti sociali al Cantone il quale poi, come già oggi avviene, chiamerà alla cassa i Comuni in base alla loro forza finanziaria e ad altri parametri: basti dire ad esempio - tanto per rispondere a chi sostiene che a Losone non si fa abbastanza per la socialità o si oppone per partito preso a qualsiasi misura di contenimento di questi costi - che il nostro Comune paga per la socialità e la previdenza una fattura di quasi quattro milioni di franchi all'anno, pari al 20% di tutte le sue uscite. E non dimentichiamo che il nostro Comune non ha neppure i soldi per provvedere da solo alla costruzione e alla gestione di una casa per anziani medicalizzata, e dovrà in pratica delegare tale compito a una Fondazione del Patriziato. Personalmente avrei preferito tagliare i vari aiuti sociali elargiti dal nostro Comune e utilizzare questi importi per dare al più presto ai losonesi un'opera sociale di assoluta

necessità e urgenza come la casa per anziani medicalizzata, piuttosto che veder rinviata nel tempo questa realizzazione per motivi finanziari e per trovare i necessari accordi con il Patriziato. Temo che anche in questo caso potrebbe valere il detto *“chi troppo vuole nulla ottiene”*.

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 07/2009 “Prestazioni sociali comunali solo a chi risiede a Losone da almeno 5 anni”.

La mozione viene accolta con il seguente esito:

presenti: 25 consiglieri;

favorevoli: 20 consiglieri, contrari: 5 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

14. Mozioni ed interpellanze

14.1 Mozioni

Il Presidente da lettura delle proposte contenute nelle nuove mozioni presentate, mettendole in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 25 consiglieri;

con 25 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 28 febbraio 2011 del cons. P. Filippini concernente la pianificazione del terreno della ex caserma è demandata per esame alla Commissione piano regolatore.

La mozione 28 febbraio 2011 del cons. D. Pidò concernente nuove zone edificabili sul territorio del Comune di Losone è demandata per esame alla Commissione piano regolatore.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione delle nuove mozioni in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

14.2 Interpellanze

A. Interpellanze scritte

Il vicesindaco L. Giroidi risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. A. Soldati che ha chiesto se il Municipio non reputa opportuno richiamare i Gruppi presenti in CC, affinché abbiano ad operare con maggiore coerenza, nel rispetto di meccanismi operativi consolidati e della logica che vorrebbe i rappresentanti nelle Commissioni quali rappresentanti di un Gruppo politico e non esclusivamente di se stessi.

Quanto richiesto non rientra nelle competenze del Municipio.

Ad ogni buon conto, già solo per il fatto d'averne parlato, il Municipio ritiene che lo scopo dell'interpellante sia stato raggiunto.

Sta poi ai Gruppi ed ai singoli membri del CC organizzare il proprio lavoro.

Il cons. A. Soldati si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. D. Pinoja risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. F. Allisiardi, che ritiene sarebbe opportuno valutare la possibilità di realizzare un sovrappassaggio della Via Locarno (altezza FUST), in modo da mettere definitivamente in sicurezza l'attraversamento principale della strada e chiede se il Municipio condivide tale idea.

In riferimento alla messa in sicurezza della Via Locarno, il Municipio ricorda innanzitutto che attualmente il passaggio in oggetto, negli orari di transito dei bambini per il percorso casa-scuola, viene sorvegliato dagli agenti della Polizia comunale. La recente indagine svolta dall'Istituto scolastico comunale volta a reperire pattugliatori volontari non ha dato i risultati sperati (sono giunte unicamente 2 offerte di collaborazione); per il momento quindi la situazione rimane invariata.

Via Locarno è una delle strade principali di accesso a Losone e per la stessa è tuttora in atto uno studio pianificatorio che dovrebbe permettere di conferire maggiore decoro all'entrata del Comune: qualunque intervento lungo tale asse stradale va pertanto innanzitutto coordinato con tale procedura.

Trattandosi di una strada cantonale, ogni opera che permette di ottimizzare la fluidità del traffico sulla Via Locarno (per esempio la realizzazione della rotonda all'intersezione con Via Mezzana) è importante. Gli interventi devono però ossequiare anche il principio della proporzionalità, tenendo in particolare conto dei costi e dell'effettivo numero di potenziali beneficiari di un'opera. Nel caso in esame il menzionato principio non è assolutamente ossequiato.

La realizzazione di un sovrappassaggio pedonale non è un'opera fine a se stessa, ma comporta la creazione di ulteriori misure necessarie per esempio ad evitare che i pedoni che hanno particolarmente fretta o non amano fare una salita per poi scendere, non cerchino comunque di attraversare a livello della strada. Il costo complessivo di un'opera di questo tipo è pertanto tutt'altro che trascurabile, visto soprattutto che l'attraversamento in sicurezza può essere garantito anche mediante accorgimenti meno importanti dal profilo finanziario ma altrettanto efficaci (per esempio la posa di segnali lampeggianti).

Ritenuto infine che, in ogni caso, spetta innanzitutto ai genitori giudicare il grado di responsabilità dei propri figli e valutare la loro capacità di comportarsi correttamente sulla strada, il Municipio ritiene che quanto svolto finora dal Comune per garantire la sicurezza nel tragitto casa-scuola nell'ambito dell'attraversamento della Via Locarno sia adeguato alle circostanze.

Il Municipio non ritiene pertanto opportuno procedere nella direzione richiesta dall'interpellante.

La cons. E. Pellanda ritiene che il collega di gruppo F. Allisiardi non sarebbe soddisfatto dalla risposta. Chiede inoltre al capodicastero di ripetere il concetto legato alla responsabilità dei genitori.

Il mun. D. Pinoja riprende: "spetta innanzitutto ai genitori giudicare il grado di responsabilità dei propri figli e valutare la loro capacità di comportarsi correttamente sulla strada", precisando che, se un genitore ritiene che il proprio figlio non abbia le capacità di capire quali sono i pericoli della strada, spetta a lui adottare gli accorgimenti necessari, per esempio accompagnando il figlio o facendolo accompagnare. Questa responsabilità è del genitore. Il Comune mette degli agenti nei punti cruciali del tragitto casa-scuola 4 volte al giorno, ma l'educazione dei ragazzi ai pericoli della strada e ai corretti comportamenti da adottare spetta anche ai genitori.

* * *

Il mun. A. Colombi risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. F. Fornera che chiedeva se il Municipio intende sottolineare in qualche modo il 100° anniversario dello stabile sede dell'Amministrazione comunale.

La Casa comunale di Losone, edificata per essere sede delle principali attività del Comune, si riduce ormai ad ospitare solo una parte dell'apparato amministrativo, nonché gli spazi necessari ai lavori delle autorità politiche. Lo stabile, spettatore diretto dell'evoluzione delle esigenze di Losone, ha beneficiato nel corso degli anni di alcuni adattamenti che hanno permesso il mantenimento

parziale del suo iniziale ruolo. Il miglior modo per sottolineare il suo centenario sarebbe quello di sottoporre la Casa comunale ad un ammodernamento funzionale ed eventualmente estetico per rendere i suoi spazi più conformi alle attuali esigenze degli utenti e di chi ci lavora, ma una recente minima proposta in tal senso (modifica del sistema di illuminazione) non è stata approvata dal Legislativo.

Il Municipio non ritiene sia il caso di sottolineare in altro modo questo anniversario.

Il cons. F. Fornera si dichiara abbastanza insoddisfatto della risposta.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Daldoss concernente l'isola ecologica in Via Municipio.

In riferimento all'interpellanza in oggetto, il Municipio osserva innanzitutto che i ritardi nella completazione delle isole ecologiche sul territorio del Comune sono stati causati in particolare dalla procedura di approvazione del PR e successiva domanda di costruzione, in quanto in alcune ubicazioni, nel corso del suo esame, l'ufficio cantonale preposto ha chiesto l'elaborazione di ulteriori perizie foniche.

Per quanto concerne l'isola ecologica di Via Municipio, si osserva che il progetto è stato realizzato così come presentato nel MM 127, ad eccezione del muro di sostegno che è stato edificato in cemento armato e non in pietra. Non sono inoltre stati realizzati i pannelli informativi inizialmente previsti, che però comunque non servivano a schermare l'isola alla vista dalla strada, perché la loro posa era prevista tra le colonne e il muro.

Alla domande poste dall'interpellante, il Municipio risponde pertanto come segue:

1. Le isole ecologiche di Losone, con i loro colori vivaci, sono senz'altro gradevoli alla vista (negli altri Comuni sono solitamente grigie e tristi) ed è sufficiente che i cittadini ne facciano un uso corretto (come da regolamento) per evitare che si trasformino in un angolo indecoroso.
2. È prevista la posa di sempreverdi attorno alla rete metallica di protezione.
3. Il Municipio non ritiene necessari interventi di mascheramento oltre a quelli indicati al punto 2.

La cons. G. Daldoss si dichiara non soddisfatta dalla risposta. Effettivamente i mascheramenti non figuravano sui vari messaggi riguardanti la nuova concezione della raccolta rifiuti, però se ne è sempre discusso, sia in Commissione ambiente, che durante i dibattiti all'interno del CC. Il fatto che i contenitori siano colorati vivacemente non è contestato, ma almeno per il centro ubicato su una via principale davanti al Municipio ritiene bisognerebbe creare un piccolo mascheramento, anche perché l'educazione della gente talvolta non è scontata e ci sono esempi negativi dappertutto. Infine molti non trovano quest'isola così ben piazzata e un così "bel vedere".

Il mun. P. Vanetti precisa che inizialmente erano previsti dei pannelli informativi che avrebbero avuto una parziale funzione di mascheramento, ma il Municipio ha deciso di non realizzarli proprio perché il mascheramento incita chi vuole comportarsi male a usare il centro come ripostiglio invece di immettere i rifiuti correttamente nelle apposite colonne. Ora che tutte le isole ecologiche sono state realizzate, la situazione è molto migliorata e nell'insieme i cittadini losonesi ne stanno facendo un uso soddisfacente: non bisogna quindi preoccuparsi più del necessario. L'ubicazione dei centri infine è stata decisa assieme al CC e non c'erano molte alternative.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Daldoss concernente le tasse dei RSU, degli scarti vegetali, ecc..

In riferimento all'interpellanza in oggetto, il Municipio premette innanzitutto che le tasse rifiuti vanno stabilite considerando i seguenti fattori:

- la scelta politica concernente il tipo di servizio da fornire;
- la scelta politica riguardante il grado di copertura degli oneri mediante le tasse: a Losone il CC ha voluto fissare il grado di copertura massimo all'85% (il Municipio aveva proposto l'80%), una percentuale certamente elevata, ma che in compenso aiuta a contenere il moltiplicatore;
- i costi derivati da:
 - superficie del territorio e distanza dei centri di smaltimento;
 - modalità delle strutture per la raccolta (isole ecologiche, ecocentro Zandone, cestini, robidog, ecc.);
 - giri di raccolta (con il porta-a-porta voluto dalla popolazione per RSU e scarti vegetali);
 - quantità dei rifiuti;
 - personale impiegato;
 - amministrazione (emissione fatture, losone informa, ecc.).

Confronti diretti con gli altri Comuni dovrebbero quindi essere fatti solo tenendo in considerazione gli stessi parametri, grado di copertura compreso.

Alla domande poste dall'interpellante, che peraltro denotano una certa confusione in chi le ha formulate, il Municipio risponde pertanto come segue:

1. La tassa sui RSU (il costo dei sacchi ufficiali) non è cambiato dall'introduzione del sistema nel 2009.

Se l'interpellante intende riferirsi alla Tassa base, la differenza tra le tasse 2009 e 2010 è conseguente alla modifica del regolamento approvata dal CC il 14 dicembre 2009, in cui in particolare è cambiata la modalità di calcolo della tassa, che viene composta da costi fissi (per le infrastrutture di raccolta, ecc.) messi a carico delle unità abitative e costi variabili (trasporto e quantitativo dei rifiuti prodotti) messi a carico degli abitanti equivalenti. Tale modifica era stata introdotta per ovviare ad alcune disparità di trattamento tra economie domestiche e aziende presenti nel regolamento precedente.

2. Nel 2010 il grado di copertura dei costi del servizio relativo alla raccolta degli scarti vegetali risultava decisamente troppo basso (55.88%); con l'aumento delle tariffe per il 2011 si prevede un grado di copertura del 67.27%, quindi ancora nettamente sotto l'85%.
3. Il Municipio è cosciente che nessun aumento di costi è gradito ed è altresì certo che anche l'interpellante conviene che non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca.
4. Malgrado l'aumento della tassa base per le economie domestiche, la nostra comunità manifesta un alto grado di sensibilità ecologica. Con l'introduzione della tassa sulla sacco nel 2009 si è riscontrata un'importante diminuzione globale della quantità di rifiuti e nel 2010 tali risultati sono confermati.
5. Non sono stati commessi errori di calcolo e le cifre del 2010 lo confermano, visto che si attestano su quelle del 2009, quando con l'introduzione della tassa sul sacco il costo globale della raccolta rifiuti è sceso da Fr. 1'466'404.35 a Fr. 1'153'858.75, con un risparmio globale importante.
6. Il Consiglio di Stato con decisione del 10.11.2010 ha confermato la scelta del Municipio relativa ai criteri di determinazione delle tariffe per la tassa base (costi fissi da attribuire alle unità abitative e costi variabili da attribuire agli abitanti equivalenti, con i rispettivi importi). Non è invece stata riconosciuta la retroattività della tassa al 01.01.2010 e l'entrata in vigore è stata stabilita al 23.02.2010, data della crescita in giudicato della modifica del Regolamento raccolta rifiuti, approvata dal CC il 14 dicembre 2009. Questo ha comportato un'emissione delle tasse rifiuti 2010 un po' macchinosa (dal 01.01. al 22.02.2010 con il vecchio regolamento, dal 23.02.2010 al 31.12.2010 con il nuovo regolamento), che è stata spiegata alla popolazione tramite un breve volantino informativo allegato alla bolletta.
7. In sintesi, perché Mister Prezzi ha proposto dei correttivi in base a dati estrapolati da un rapporto del Municipio, ma interpretati in modo non del tutto corretto (non tenendo conto delle peculiarità del nostro Comune stabilite nel nostro Regolamento) e introduceva inconsapevolmente una nuova discriminazione tra utenti (in particolare ai danni degli esercizi pubblici).

La cons. G. Daldoss si dichiara soddisfatto dalla risposta. Per evitare malcontenti, ritiene però che potrebbe essere utile una maggiore informazione alla popolazione, ciò che faciliterebbe la comprensione di alcuni aspetti e renderebbe magari più coscienti gli abitanti sul perché degli aumenti. Visti i risultati inoltre, magari anche il CC dovrebbe meditare e vedere se in futuro non sarebbe il caso di ridiscutere la cosa e magari fare un passo indietro.

* * *

All'interpellanza scritta relativa ad alcune domande sulle naturalizzazioni, presentata dal cons. M. Bianda senza rispettare il termine di almeno 7 giorni prima dell'apertura della presente sessione, il Municipio risponderà alla prossima seduta di C.C.

Per informazione

Tempo indicativo necessario per l'analisi delle interpellanze, rispettivamente la redazione delle risposte:

- Amministrazione comunale: 7 ore
- Municipali capodicastero: 3 ore
- Municipio: ore 1

Più il tempo necessario alla lettura delle risposte in Consiglio comunale.

B. Interpellanze presentate questa sera

La cons. F. Martignoni, in merito all'aumento del prezzo del pasto alla mensa scolastica, chiede:

- 1) Era corretto introdurre l'aumento a metà anno scolastico; non sarebbe forse stato più opportuno aspettare l'inizio del prossimo?
- 2) A causa di tale aumento si sono registrate defezioni da parte degli utenti?
- 3) Se sì, in che numero?
- 4) Se il numero degli iscritti dovesse calare vistosamente, il Municipio pensa di ritoccare ancora il prezzo verso l'alto per compensare le perdite?

Il mun. M. Mondoux risponde che la base legale per determinare il costo del pasto alla mensa per gli allievi della SE è stabilita all'art. 23 del Regolamento concernente le tasse per le prestazioni dei servizi comunali che fissa la tassa di refezione della SE, per pasto, da Fr. 4.— a Fr. 10.— (tariffa approvata dal Consiglio comunale il 18 giugno 2007 e ratificata dalla Sezione degli enti locali con risoluzione 20 agosto 2007).

Nell'ambito dei preventivi 2011 la maggioranza del CC ha aumentato del 50% l'introito previsto per la refezione della SE, obbligando il Municipio a prendere i provvedimenti necessari per cercare di raggiungere tale obiettivo. Scaduti i termini di ricorso dei preventivi 2011, il Municipio ha pertanto adeguato mediante Ordinanza la tariffa dei pasti della SE, portandola da Fr. 5.— a Fr. 7.50 per pasto. L'Ordinanza è stata regolarmente pubblicata all'albo comunale a norma degli art. 192 LOC e 44 RALOC dal 15 gennaio al 29 gennaio 2011 e la modifica tariffale è entrata in vigore al 1 febbraio 2011.

Inoltre i pasti presso la mensa della SE sono fatturati solo se effettivamente consumati e il sondaggio effettuato presso le famiglie all'inizio dell'anno scolastico ha scopo organizzativo e non è in alcun modo vincolante per le famiglie stesse. Non è infine obbligatoria un'iscrizione. Alle domande 2,3 e 4 il Municipio risponderà alla prossima seduta di C.C.

La cons. F. Martignoni capisce la risposta, però osserva che i genitori che all'inizio dell'anno hanno fatto i calcoli per iscrivere due o tre volte alla settimana il proprio figlio alla mensa, l'hanno fatto considerando una spesa di Fr. 5.— a pasto. Adesso a metà anno si ritrovano con un aumento del 50% e alcuni si sono sentiti spiazzati; Fr. 2.50 è tanto e poco, a seconda delle circostanze, ma il

discorso è nel principio: all'inizio dell'anno il prezzo è uno e a metà anno è un altro. Non sarebbe stato meglio aspettare giugno? È una questione di forma.

Il mun. M. Mondoux precisa che il Municipio comprende la riflessione e concorda che questo aumento del 50% per i genitori può essere importante, ma il fatto che il CC ha approvato un preventivo, aumentando il centro costo in questione del 50% per aumentare la copertura delle spese (e il Municipio era contrario), non ha purtroppo lasciato al Municipio altra scelta.

* * *

La cons. F. Martignoni chiede se il Municipio non riterrebbe opportuna la posa di un radar fisso al passaggio pedonale di Arbigo, come deterrente per una sostanziale riduzione della velocità del traffico.

Il mun. D. Pinoja risponde che, visto l'incidente capitato, nell'autunno scorso a tale fine è stato fatto per un paio di settimane un rilevamento della velocità, ma dai dati riscontrati è risultato che la media era nella norma dei 50 km/ora (solo molto di rado tale valore è stato superato), ciò che non consente la posa di un radar fisso. Del resto l'incidente in questione non era dovuto alla velocità elevata, ma perché il pedone effettivamente non era stato visto. Il passaggio pedonale è inoltre stato esaminato dagli esperti del Cantone e il fatto che si trovi in curva è stato effettivamente giudicato pericoloso. Per questa ragione il Cantone ha comunicato che tale passaggio pedonale sarà spostato di 50 m verso Golino, in modo da permettere una visuale maggiore su chi attraversa.

La cons. F. Martignoni si dichiara soddisfatta dalla risposta.

* * *

Il cons. G. Ghiringhelli informa il CC di aver fatto una segnalazione alla SEL in merito alla situazione relativa all'introduzione della zona 30 nella Campagna: nell'aprile dell'anno scorso il CC aveva approvato la mozione che chiedeva di fare una perizia tecnica, ma per eseguire questa perizia il Municipio non ha ancora nemmeno dato mandato a qualcuno. Ad ogni richiesta di spiegazioni, il Municipio risponde che aspetta una risposta da Bellinzona. Ma qualsiasi risposta si aspetti, a qualsiasi domanda, non si può sfuggire alla necessità di incaricare qualcuno per fare la perizia tecnica, quindi con questa scusa si trascina la situazione da un anno.

Alla SEL è stato quindi segnalato questo ritardo nella concretizzazione di una decisione del CC di Losone e la risposta è stata: "La LOC non prevede dei tempi prestabiliti per la concretizzazione delle proposte contenute in una mozione. Il Municipio comunque ha risposto di essersi attivato e di essere in attesa di indicazioni da parte del competente ufficio cantonale da un anno. In questo contesto, non entriamo nel merito delle motivazioni. Il cittadino e il CC sono altresì liberi di decidere se inoltrare un'istanza di intervento o meno. Sulla base delle suddette informazioni riteniamo che la sua segnalazione possa bastare a sollecitare il Municipio ad accelerare, per quanto di sua competenza, la concretizzazione della mozione da lei presentata e approvata".

Ha risposto: "Prendo atto della sua risposta e spero che la stessa servirà a sollecitare il Municipio ad accelerare, per quanto di sua competenza, la concretizzazione della mozione approvata dal CC o ad accelerare le risposte che da un anno il Municipio sostiene di attendere da parte del competente ufficio cantonale. Prendo altresì atto del fatto che la LOC fissa dei termini ben precisi per l'evasione di una mozione da parte del Municipio e del CC (termini voluti dal legislatore, come scrive Eros Ratti nel suo libro *Il Comune, "nel lodevole intento di snellire l'iter procedurale della mozione evitando ingiustificati rallentamenti proprio nella fase finale considerata a giusta ragione più importante"*), mentre non prevede dei tempi prestabiliti per la concretizzazione delle proposte contenute in una mozione e approvata dal CC, vanificando così *de facto* le misure volute dal legislatore per evitare ingiustificati rallentamenti: una delle solite lacune della LOC che svilisce il ruolo del legislativo."

Ora tutte le parti sono informate e se la questione non si sbloccherà a breve termine, farà ricorso ai diritti popolari: chiunque sia quindi interessato a far parte di un Comitato promotore di tale iniziativa è invitato ad annunciarsi. Ritiene comunque il colmo che bisogna lanciare un'iniziativa popolare

per far rispettare una decisione già presa dal CC: ciò causerà al Comune dei costi che saranno imputabili all'esasperante lentezza del Municipio a prendere una decisione che avrebbe potuto e dovuto prendere già una decina di mesi fa.

Chiede quindi al Municipio se, a seguito del citato scambio di corrispondenza con la SEL, si da o meno una mossa, conferendo a breve l'incarico a qualcuno di fare questa perizia.

Il mun. D. Pinoja, per chiarezza, informa innanzitutto che il Municipio non è rimasto inattivo. Comprende che ogni consigliere comunale ha a cuore la propria mozione e desidera che si arrivi al più presto ad un risultato, bisogna però anche tenere conto che il Comune oggi è confrontato con problemi economici e il Municipio deve anche far sì che il paese funzioni, fornendo servizi, effettuando le manutenzioni agli stabili e infrastrutture comunali, alle strade, portando avanti i progetti in corso e, contemporaneamente, controllando le spese. Ogni investimento viene quindi valutato sotto il punto di vista della priorità e del risparmio. Per la zona 30 si è scelto di far capo ai nostri servizi, ciò che più volte è stato chiesto anche dal CC. Per la prima parte di questa perizia sono stati effettuati dalla Polcom dei rilevamenti (durati ca. 3 mesi) con un apposito radar che è stato acquistato. I rilevamenti andavano fatti o in primavera o in autunno, poiché in inverno, per via del brutto tempo, le velocità non sono attendibili e in estate non lo è la quantità del traffico. I rilevamenti sono terminati nel mese di luglio e i primi risultati ottenuti sono stati presentati al Cantone, che però ha chiesto la presentazione di ulteriori grafici, per la cui elaborazione è stato necessario far capo alla ditta fornitrice del software e il programma ha dovuto essere adattato (gratuitamente) in modo da fornire i dati richiesti. Verso la metà di novembre il programma era pronto e adesso abbiamo i grafici che si auspica di poter discutere con l'Ufficio cantonale entro una decina di giorni.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che ciò che tutti devono sapere è che il Municipio può fare tutti i passi che vuole, ma non può sfuggire al fatto che, per legge federale, se si vuole introdurre la zona 30, bisogna fare una perizia tecnica e quella non la fa l'ufficio cantonale, ma va nominato qualcuno che, utilizzando i dati ora disponibili e quindi risparmiando tempo, deve comunque fare la perizia. La perizia indicherà quali opere di moderazione del traffico sono necessarie per fare la zona 30 e così si avrà un'idea anche dei costi. Ma se il Municipio non si decide a nominare il perito e si trastulla a perder tempo con il Cantone (che non c'entra niente e non detta legge, perché non può che dare indicazioni di massima), si perde tempo e basta, perché poi comunque bisognerà nominare qualcuno per fare la perizia. Finora è già stato perso un anno per questa cosa, malgrado la decisione del CC.

* * *

Il cons. G. Daldoss chiede se il Municipio di Losone intende prendere posizione sul progetto di aggregazione dei Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona (in particolare anche sulla lettera del Municipio di Ascona apparsa sui giornali), nonché se intende rendere pubblica la propria visione della tematica.

Il vicesindaco L. Giroldi risponde che il Municipio sta approntando una risposta che, senza alimentare inutili polemiche, metta però fermamente in chiaro qual'è la situazione del Comune di Losone dal profilo degli investimenti. Quanto asserito dalla maggioranza del Municipio di Ascona, oltre ad essere offensivo nei toni, è anche inveritiero e deve essere categoricamente smentito.

In merito al progetto d'aggregazione, i Municipi coinvolti saranno chiamati ad esprimersi ufficialmente all'attenzione del Consiglio di Stato, anche alla luce della risposta di quest'ultimo, con la quale nega praticamente qualsiasi aiuto al progetto d'aggregazione della sponda sinistra della Maggia.

Il cons. G. Daldoss si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cons. I. Catarin dichiara chiusa la seduta e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

Il segretario:

(f.to)

Ivan Catarin

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to)

Gabriele Ottiger

Silvano Beretta